

Metà delle vittime nell'Africa subsahariana.

Ogni giorno mille donne muoiono di parto

GINEVRA, 16. Ogni giorno mille donne muoiono per complicazioni legate alla gravidanza e al parto. Il dato è contenuto nel rapporto «Trends in maternal mortality» diffuso ieri a Ginevra dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), dall'Unicef, l'agenzia dell'Onu per l'infanzia e dalla Banca mondiale. Il 99 per cento di tali decessi si verificano nei Paesi poveri e oltre la metà nell'Africa subsahariana. Nel 2008, su mille donne morte per queste cause, 570 vivevano appunto nell'Africa subsahariana, 300 nell'Asia meridionale e 5 in Paesi ad alto reddito.

Il rapporto sottolinea, peraltro, come tale cifra indichi comunque i progressi raggiunti e il calo di un terzo della mortalità: il numero dei decessi è diminuito in 18 anni del 34 per cento, passando da 546.000 nel 1990 a 358.000 nel 2008. «La riduzione dei tassi globali di mortalità materna è una notizia incoraggiante», ha dichiarato Margaret Chan, direttore generale dell'Oms, secondo la quale «i Paesi in cui le donne corrono un alto rischio di morire durante la gravidanza o il parto stanno adottando misure che si stanno dimostrando efficaci. Questi Paesi stanno formando più ostetriche e stanno rafforzando gli ospedali e i centri sanitari per assistere le donne in gravidanza».

Anche in presenza di tale progresso notevole, però, il tasso di diminuzione è meno della metà di quanto sarebbe necessario per raggiungere entro la data prevista del 2015 l'obiettivo di sviluppo del millennio di ridurre il tasso di mortalità materna del 75 per cento. «Per raggiungere l'obiettivo di migliorare la salute materna e per salvare la vita delle donne dobbiamo fare di più per raggiungere coloro che sono più a rischio», ha ammonito Anthony Lake, direttore generale dell'Unicef.

